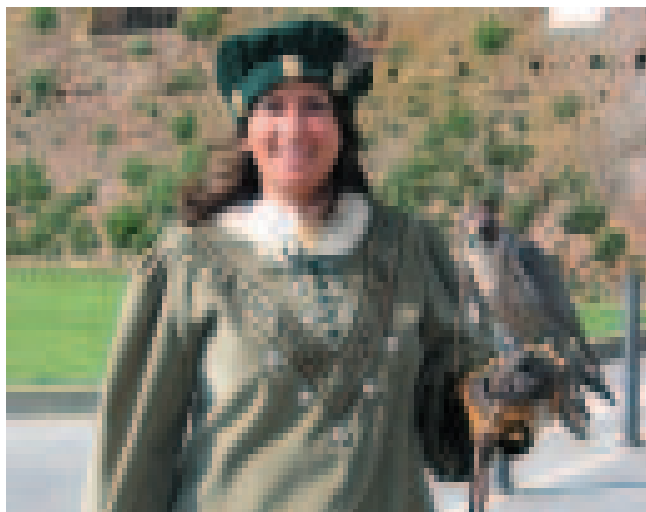




con la collaborazione di
Rolando Zanelli

Tell, un arciere nel vento



L'immagine del cavaliere con il falcone al braccio è sempre stata culturalmente pregnante e capace di evocare molteplici significati. "Poteva rappresentare il nobile guerriero, come nell'arazzo di Bayeux, oppure l'ambasciatore di pace, essendo il falcone oggetto di doni negli incontri diplomatici. Ancora era simbolo della *vita activa* in opposizione al monaco intento alla lettura, che identificava la *vita contemplativa*. Il giovane con il falco era poi simbolo d'amore, in tal caso sovente associato al mese di maggio e alla presenza di una fanciulla".

È proprio nel maggio 2004, scortato da una fanciulla durante la Contesa Estense, che un falco compare per la prima volta nel corteo storico del Rione Madonna delle Stuoie.

Il rapace, che si chiama Tell, ha 4 anni e appartiene a Rolando Zanelli, cittadino del quartiere nonché appassionato tamburino del Rione Stuoie. La storicità avrebbe imposto all'animale di sfilare scortato da un uomo, ma Rolando era impegnato a suonare il tamburo e nessun altro sembrava disponibile al ruolo. Certo avremmo potuto scegliere di non portare Tell in sfilata, ma l'occasione era troppo ghiotta per rinunciarvi: l'insolito "fi-

gurante" è stato infatti, come previsto, oggetto di curiosità e apprezzamenti da parte di numerosi spettatori, soprattutto ragazzini che, ammirati, lo contemplavano mentre, se pur ancorato al braccio della ragazza, apriva le grandi ali per collarsi nel vento.

Per Tell, la partecipazione alla Contesa Estense è stata la prima occasione pubblica. Rolando possiede questo falco da 4 anni e lo cura con attenzione e scrupolosità, affinché possa un giorno esibirsi in veri e propri esercizi di falconeria, riportando la mente di tutti coloro che lo guarderanno ad un tempo lontano in cui questa pratica era considerata segno esclusivo della nobiltà e l'alto volo del falco il simbolo di una natura aggressiva e superiore.

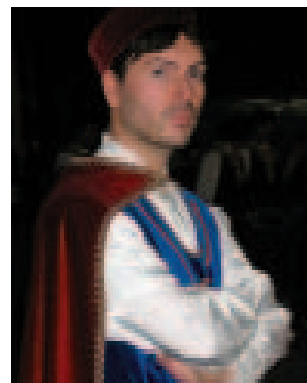
Da sempre appassionato di uccelli rapaci, Rolando ha deciso di acquistare Tell dopo essere entrato in contatto con Stefano Govi ed essersi iscritto all'Associazione Falconieri dell'Emilia Romagna, che ha sede a Bologna.

Certo, l'allenamento del falco necessiterebbe di grandi spazi aperti e di molto più tempo a disposizione di quanto il nostro tamburino non abbia nel proprio quotidiano, ma Rolando raccon-

ta di fare tutto ciò che è nelle sue possibilità per non far mancare nulla a Tell e per esercitarlo in vista del volo libero, a cui non è abituato. La falconeria, anticamente, "disciplinava la natura libera del falco con strumenti drastici come la fatica (lasciandolo riposare meno del dovuto) e la fame (fornendo razioni di cibo sempre leggermente ridotte). Un altro mezzo di controllo era la privazione temporanea della vista con il cappuccio tipico dell'iconografia del falcone, che pare sia stato introdotto in Europa da Federico II dopo il suo soggiorno in Vicino Oriente nel 1228". Senza giungere a questi mezzi estremi, è comunque normale che l'addomesticamento di un falco richieda particolari accorgimenti. In particolare, Rolando dichiara: *Tell mangia carne cruda, soprattutto pollame, 1 volta al giorno. Per favorirne il riposo, tengo in giardino il cosiddetto blocco, un trespolo costituito da un pezzo di tronco sormontato da erba e sorretto da un'asta in ferro, a cui Tell è legato con una corda lunga almeno 1,70 mt grazie alla quale può volare senza scappare.*

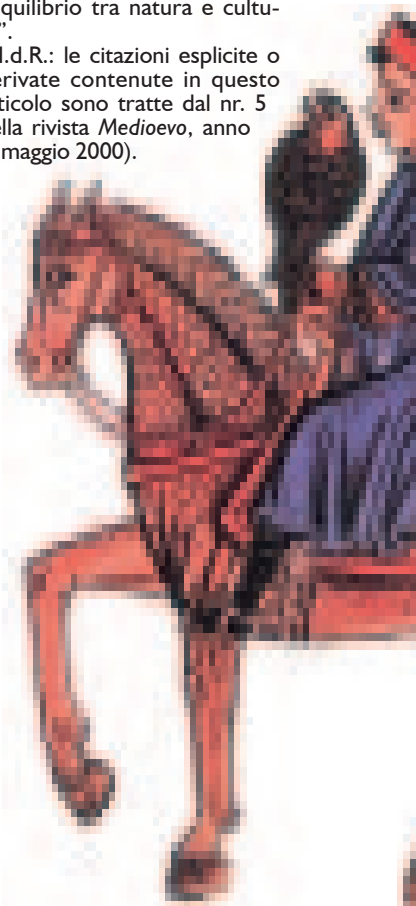
Durante il week end o appena mi è possibile, lo porto fuori, in campagna o in collina, a volare più a lungo e per un raggio molto più ampio, affinché possa sentirsi libero e potenziare la propria muscolatura. Naturalmente eseguo i vari esercizi di caccia con l'ausilio di specifici attrezzi preposti allo scopo (ad esempio, il logoro, "arnese costituito essenzialmente da un legnetto fornito di un mazzetto di penne, usato in falconeria per richiamare il falco presso il falconiere" - N.d.R.) e sempre sotto la supervisione di un falconiere più esperto.

Chissà che un giorno, in seguito alla costanza di queste esercitazioni, Tell non possa esibirsi davanti a centinaia di spettatori della Contesa Estense non come semplice figurante, ma roteando avidamente sulle teste della gente. Del resto, anche nell'antichità, "lo spettacolo dell'ucel-



lagione risiedeva soprattutto nella contemplazione del volo e l'addestramento del falco era un perfetto esempio di ricerca dell'equilibrio tra natura e cultura".

(N.d.R.: le citazioni esplicite o derivate contenute in questo articolo sono tratte dal nr. 5 della rivista *Medioevo*, anno 4, maggio 2000).



Azienda Agricola

GUERRA



Colture di rose
Piante verdi fiori
Bonsai

Via Rivali S. Bartolomeo, 26 - 48022 LUGO - Tel. 0545.31287